

LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE FILOSOFICHE D.M. 270/2004

Prova finale e conseguimento della laurea

Criteri deliberati dal CCLA nelle sedute dell'8 giugno 2015
e del 28 giugno 2016

Prova finale:

- a) tipologia delle tesi;
- b) composizione delle Commissioni;
- c) modalità dell'esame;
- d) criteri per l'attribuzione del punteggio.

a) Tipologia delle tesi (art. 5 Regolamento Didattico del CdS).

Dovrà trattarsi di un lavoro di ricerca scritto, elaborato in modo originale dallo studente, sotto la guida di un relatore. Nella stesura della dissertazione, il candidato dovrà dimostrare di saper lavorare sui testi dell'autore o relativi all'argomento prescelti, con riferimento alla lingua originale in cui sono stati scritti. Dovrà dimostrare, inoltre, non solo di conoscere, ma anche di utilizzare la letteratura critica secondaria esistente intorno all'autore o all'argomento prescelti. La tesi pertanto dovrà essere adeguatamente ampia, articolata, argomentata e formalmente corretta.

Di norma il relatore dovrà essere un docente che tenga un insegnamento nei settori filosofici del Corso di laurea Triennale in Filosofia o del Corso di laurea Magistrale in Scienze Filosofiche; la scelta del relatore potrà ricadere anche fra i docenti di discipline non filosofiche, presenti nell'offerta didattica di almeno uno dei due corsi di studio, fermo restando che sarà responsabilità dello studente e del relatore assicurare che il lavoro di tesi affronti un argomento di rilevanza filosofica.

Il relatore dovrà anzitutto controllare che il lavoro sia stato svolto effettivamente dal candidato e che esso sia condotto secondo i criteri sopra indicati. Di conseguenza, il relatore è il garante dell'originalità della dissertazione presentata dal candidato.

La tesi potrà essere scritta in una lingua straniera; in questo caso andrà redatto anche un riassunto esteso, in lingua italiana. La discussione potrà essere svolta in una lingua straniera.

b) Composizione delle Commissioni.

Per le lauree magistrali le commissioni saranno composte da cinque membri effettivi più due membri supplenti. Per le lauree dell'ordinamento quadriennale la composizione sarà di sette membri effettivi più due membri supplenti. I correlatori verranno proposti dal Presidente del CCLA o, in sua vece, da una Commissione nominata dal CCLA; non dovranno considerarsi vincolanti le richieste e le indicazioni dei docenti relative alle correlazioni. In caso di assenza, debitamente motivata, di uno dei componenti della commissione subentrerà un supplente. La partecipazione alle sedute di laurea è compito primario dei docenti e, nel caso di sovrapposizioni, deve essere anteposto ad ogni altra incombenza, incluso lo svolgimento delle lezioni.

c) Modalità dell'esame.

L'esame di laurea prevede una discussione pubblica della dissertazione presentata, davanti ad una Commissione d'esame; di norma, la durata complessiva dell'esame non deve superare i venticinque minuti.

Nella discussione, relatore e correlatore dovranno proporre al candidato uno o più quesiti, strettamente attinenti all'argomento della dissertazione svolta.

Compito principale del primo relatore è quello di riferire alla Commissione un giudizio sull'elaborato svolto, del quale garantisce la conformità ai criteri in precedenza esposti, lasciando che sia il candidato ad argomentare le tesi sostenute nel proprio elaborato.

d) Criteri per la determinazione del voto finale di laurea (art. 6 Regolamento Didattico del CdS)

Per le lauree magistrali verrà assunta quale riferimento, ai fini dell'attribuzione del punteggio, la media ponderata, calcolata secondo quanto previsto dall'art. 6, 2. a del Regolamento Didattico.

Resta in vigore la media aritmetica per le lauree dell'ordinamento quadriennale.

I criteri per la determinazione degli eventuali incrementi di voto (da uno a quattro punti) riguarderanno prevalentemente la valutazione della qualità della tesi e della discussione finale in sede di esame di laurea. Si terrà conto inoltre della carriera degli studi comprensiva

- delle eventuali lodi;
- di eventuali altri lavori di ricerca svolti e documentati nel corso dei due anni (relazioni scritte o ricerche in ambito filosofico), che non siano già stati valutati nel corso della carriera;
- di eventuali soggiorni di studio presso istituzioni accademiche o di ricerca in Italia o all'estero.

I criteri per la determinazione dei decrementi di voto (da uno a tre punti) o per il mantenimento della media ponderata, senza alcun incremento, riguarderanno la valutazione della qualità della tesi e della discussione in sede di esame di laurea. Per l'attribuzione del punteggio fino ai pieni voti, la Commissione si esprime con una votazione a maggioranza dei componenti. Qualora il candidato abbia ottenuto il voto massimo di 110/110 può essere attribuita la lode; essa verrà considerata una distinzione. Per il conferimento della lode – di norma proposta dal correlatore – è necessaria l'unanimità dei membri della Commissione.

Il Presidente della Commissione di laurea è tenuto a controllare che le dissertazioni corrispondano ai requisiti indicati e che le regole e le procedure stabilite siano rispettate da tutti i membri della Commissione.

I criteri in precedenza indicati si applicano, per quanto compatibili, anche alle lauree ante D.M. 509/99 (quadriennali) e alle lauree specialistiche D.M. 509/99.